giornata mondiale dell’alzheimer

seminario di sensibilizzazione informativo-esperienziale

16 Settembre 2023 ore 9,30

Centro Diurno Alzheimer , Via Bevagna – Bastia Umbra

COMUNICATO

Il Centro Diurno Alzheimer del Distretto Sanitario dell’Assisano, unitamente all’Ufficio di Pastorale della Salute della Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, all’Associazione di promozione sociale “La Zattera” ed al Consorzio “Auriga”, ha promosso, con il patrocinio dell’Azienda Usl Umbria1, l’organizzazione di un seminario di sensibilizzazione informativo -esperienziale in merito alla presa in carico assistenziale di persone affette da malattie di Alzheimer con l’obiettivo di dare informazioni sulla malattia e far conoscere opportunità e risorse esistenti nell’area distrettuale socio-sanitaria territoriale rispetto a questa severa condizione patologica .

L’iniziativa, aperta alla cittadinanza, si è svolta sabato 16 Settembre 2023 presso il centro diurno Alzheimer, in Via Bevagna a Bastia Umbra ed è stata proposta in occasione della giornata dell’Alzheimer, istituita nel 1994 dall’Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) e dall’Alzheimer’s disease international (Adi) , che ricorre il 21 Settembre di ogni anno.

Dopo la presentazione dei lavori da parte della Direttrice dell’Ufficio di Pastorale della Salute Diocesana, Marina Menna -medico geriatra-, che ha condotto anche la moderazione del seminario , la mattinata si è aperta con i saluti istituzionali del Vicario generale della Diocesi di Assisi -Nocera Umbra-Gualdo Tadino e Foligno , Don Jean Claude Hazoumé, che ha avuto parole di incoraggiamento per i pazienti e le loro famiglie; del primo cittadino di Bastia Umbra , il sindaco Paola Lungarotti, che ha sottolineato l’aspetto olistico della persona verso la quale deve essere orientata la sinergia degli interventi in un’ottica di salute complessiva della comunità; dell’Assessore ai Servizi Sociali e Sanità del Comune di Assisi, Massimo Paggi, che si è soffermato sull’importanza dell’ascolto dei bisogni dei pazienti e delle famiglie e della Direttrice del Distretto Sanitario dell’Assisano dell’Azienda Usl Umbria1, Ilaria Vescarelli .

Quest’ultima ha illustrato anche l’articolazione della rete dei Servizi presenti nel Distretto Sanitario dell’Assisano prevista per la presa in carico di tale malattia.

*“La malattia di Alzheimer –* ha spiegato la Dott.ssa Vescarelli*- è una delle principali malattie neurodegenerative caratterizzate dalla lenta e progressiva perdita delle funzionalità del sistema nervoso centrale. Le manifestazioni cliniche sono rappresentate da alterazioni della memoria, disturbi cognitivi e comportamentali e conducono ad una perdita delle autonomie della persona. La prevalenza delle demenze in Italia è superiore al milione di casi e la malattia di Alzheimer ne rappresenta il 60%. E’ una malattia età dipendente , insorge prevalentemente dopo i 65 anni e colpisce maggiormente il sesso femminile Circa tre milioni di persone risultano coinvolte direttamente o indirettamente nell’assistenza . In Umbria circa l’8% di persone di età superiore ai 65 anni soffre di M .di Alzheimer e si stima che il costo medio a persona a carico del SSN sia di circa 70.000 Euro all’anno a cui si aggiungono gli oneri a carico della famiglia .*

*Il Medico di Medicina Generale rappresenta il primo anello della rete dei Servizi , colui che può intercettare, grazie anche all’utilizzo di questionari strutturati orientativi cui sottoporre il paziente ed i familiari, i primi sintomi di declino delle funzioni cognitive ed inviare il paziente a visita specialistica Neurologica /Geriatrica per approfondimenti clinici e di tipo neuropsicologico, i cui referti costituiscono necessari attestati documentali per l’istruzione della pratica di invalidità civile. A seguito di tali valutazioni, integrate anche da quella dei Servizio Sociale, potrà essere delineato per la persona un percorso terapeutico- riabilitativo individualizzato che potrà essere supportato a domicilio o in strutture dedicate quali laboratori cognitivi , centri diurni Alzheimer, laboratori riabilitativi psico-sociali.”*

Nella prima parte del seminario, le relazioni che si sono poi succedute hanno affrontato le tematiche dell’assistenza ai pazienti affetti da Alzheimer, le risorse disponibili per le famiglie e le iniziative promosse per affrontare questa malattia . Sono intervenute Rita Antonini – Medico Responsabile del “Centro diurno Alzheimer”del Distretto Sanitario dell’Assisano, che ha illustrato le attività del Centro attivo da ben 14 e che attualmente ospita 20 pazienti; Caterina Calello -Presidente dell’Associazione di promozione Sociale per malattia di Alzheimer “La Zattera” che organizza attività psico-sociali ed emotivo-creative settimanali per pazienti ed incontri di mutuo aiuto e di formazione per familiari e caregivers e Liana Cicchi- Presidente del “Consorzio Auriga”che eroga servizi per malati di Alzheimer.

Dopo gli interventi è scaturito un interessante dibattito e si è data voce anche a toccanti testimonianze di familiari di pazienti che frequentano il Centro diurno.

La seconda parte del Seminario è stata dedicata a far fruire ai partecipanti attività esperienziali di arteterapia , condotte dall’arteterapeuta Costantina Betti e dalla psicologa-psicoterapeuta Maria Grazia Rossi e di Musicoterapia guidate dal musicoterapeuta Maurizio Vignaroli . Il tutto finalizzato ad offrire una prospettiva pratica sull’uso delle terapie creative che vengono utilizzate negli interventi psico-sociali dell’anziano malato di Alzheimer per migliorarne la qualità della vita.

Al termine un momento di preghiera con Don Maurizio Biagioni .

“*Non lasciamo sole le persone con demenza di Alzheimer e le loro famiglie;”*- ha concluso al termine del seminario la moderatrice Marina Menna -“*è opinione diffusa che non vi sia nulla da fare per questa condizione. Dobbiamo invece avere fiducia nella ricerca scientifica, che negli ultimi 20 anni ha fatto notevoli progressi in merito all’individuazione di biomarcatori rilevabili nella fase preclinica della malattia e continua ad essere attiva sia in ambito diagnostico che farmacologico, così come abbiamo il dovere di promuovere percorsi riabilitativi e assistenziali che possano essere di aiuto e sostegno ai pazienti ed alle loro famiglie* “.